

Le autorità di Bonn affermano che contengono l'ormone «nortesterone» dannoso alla salute

La società di Parma replica: «Abbiamo fatto i controlli siamo abbastanza tranquilli» È una guerra commerciale?

# I tortellini Barilla al bando in Germania

### E intanto fanno pace Olanda e Italia

ROMA. Pace fatta tra Olanda e Italia per qualche giorno divisa da una contesa commerciale. Il ministro De Lorenzo ha ritirato il provvedimento di divieto d'ingresso delle merci alimentari olandesi che aveva causato l'irruzione del blocco delle importazioni di uova, carne, latte e derivati perché temeva contenzioso diossina. A metà giugno nei pressi di Rotterdam migliaia di capi di bestiame di una vasta zona agricola sono risultati contaminati. Le autorità olandesi avevano assicurato l'Italia di avere adottato tutti i provvedimenti necessari a garantire la salute dei consumatori. Da fonti diplomatiche però il nostro ministero era venuto a conoscenza di una polemica scoppiata nei Paesi Bassi sul ritardo con il quale era intervenuta la coalizione conservatrice che governa all'Aja. I provvedimenti restrittivi infatti pare siano scattati un mese dopo la rilevazione di alte concentrazioni di diossina nelle mucche e nei prodotti agricoli. Il pericolo che in questo mese di «voto» potessero essere stati confezionati alcuni dei prodotti che vengono esportati ha spinto il ministro a prendere un provvedimento drastico e poco usato nelle relazioni commerciali tra paesi della Cee. Tutti i provvedimenti dall'Olanda sono stati bloccati all'dogana e controllati puntigliosamente. Si sono create lunghe file e qualche inconveniente fino a che l'Olanda non ha denunciato l'Italia all'esecutivo comunitario per violazione del Trattato di Roma. In fine, dopo avere assicurato il nostro paese che le merci avrebbero avuto tutte le certificazioni di provenienza richieste, il boicottaggio alla frontiera è caduto.

Il governo tedesco è quanto afferma un portavoce ministeriale, avrebbe chiesto assistenza delle autorità sanitarie delle varie province tedesche sul fronte della lotta all'impiego di ormoni in zootecnia. Il «nortesterone» sarebbe stato individuato l'altro ieri dai tecnici della Renania occidentale nell'analizzare i prodotti della «Barilla» da giugno ad oggi.

Il simbolo della gastronomia emiliana il tortellino ripieno di carne è stato messo all'indice dal ministero della Sanità tedesco. Secondo un portavoce ministeriale di Bonn ravioli e tortellini marca «Barilla» conterebbero un inquietante ormone il «nortesterone». La tv e le agenzie di stampa hanno immediatamente rilanciato la notizia. «Siamo abbastanza tranquilli» dicono alla Barilla.

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA GUERMANDI

Il governo tedesco è quanto afferma un portavoce ministeriale, avrebbe chiesto assistenza delle autorità sanitarie delle varie province tedesche sul fronte della lotta all'impiego di ormoni in zootecnia. Il «nortesterone» sarebbe stato individuato l'altro ieri dai tecnici della Renania occidentale nell'analizzare i prodotti della «Barilla» da giugno ad oggi.

«Nessuno da Bonn» dice il dottor Magli, uno dei tecnici di turno agli stabilimenti Barilla alimentare dolciaria srl di Parma - «è fatto vivo. Noi siamo abbastanza tranquilli. Non compramo la carne nei macelli ma utilizziamo quella di un grosso allevamento emiliano. Sono sicuro che si tratti di animali non trattati. La controlliamo in tutte le fasi. I tedeschi hanno fatto tutto loro e non ci hanno avvertito. Né sono arrivate denunce. Da domani quando entrerà una parte dei dirigenti prenderemo le nostre iniziative contro questa campagna diffamatoria».

Ma perché ha detto che vi sentite «abbastanza tranquilli»? Perché risponde il dottor Magli, «penso che si possa trattare di un loro errore analitico. Oppure potrebbe capitare. O forse è il primo segnale di una guerra economica? Potrebbe essere i prodotti italiani proprio per la loro ind-

scussa qualità stanno aumentando le loro quote di mercato e capiamo bene che questo possa dare fastidio ai grandi pastifici tedeschi. Dunque lei esclude che ci siano estrogeni nelle carni usate per tortellini e ravioli? Sì. Anche noi facciamo le analisi. Sapevamo che in Germania c'era qualcosa nell'aria. Per questo avevamo chiesto una revisione delle analisi. La revisione non è stata ancora fatta e dovrebbe essere pronta in settembre.

Tempi dunque per il ministro del prodotto italiano in Germania. Anche senza divieti o sequestri nella pubblica tedesca il sospetto che ci sia qualcosa che non va circola anche in casa nostra. Per ora la popolazione tedesca è stata messa in guardia dal consumare il simbolo per eccellenza delle tavole emiliane il tortellino. L'opera d'arte con cui hanno domestichezza non ne è mamma di un certo slancio aspetta perplesso gli esiti



La vicenda. Intanto vediamo cos'è questo ormone dal nome complesso. «Il nortesterone» dice un esperto il professor Giuliano Bressa - è un ormone utilizzato per far crescere in fretta il bestiame. È vetustissimo ma è stato impiegato anche a scopo terapeutico. Viene facilmente eliminato. Se però l'animale viene ucciso prima di aver metabolizzato il prodotto estrogeno resta nella carne. In alcuni allevamenti del Nord ad esempio nel Padova, viene usato in modo abusivo».

E dal punto di vista alimentare? Negli Stati Uniti mi hanno fatto vedere gli effetti di questo ormone sui bambini. Le femmine di tre-quattro anni avevano già sviluppato il seno mentre ai maschietti della stessa età crescevano i peli. Sugli animali sono stati riscontrati effetti cancerogeni. Sul l'uomo non si sa esattamente cosa possa provocare. Bene non fa di sicuro. I tifosi del tortellino comunque si risolvono questo giallo sono avvertiti.

### Aids A settembre il piano nazionale

«L'Aids è ormai un'epidemia e come tale va affrontata. All'inizio di settembre presenterò al Consiglio dei ministri sotto forma di decreto legge il piano nazionale anti Aids». Lo afferma il ministro della Sanità Franco De Lorenzo in una intervista all'«Espresso» nel numero in edicola lunedì. De Lorenzo anticipa alla settimana tutte le cifre del piano. «Lo stanziamento è di 2.100 miliardi da spendere entro il 1991 in questo periodo verranno creati 12.380 posti letto e ristrutturati 3.740 oggi esistenti saranno assunti con procedura immediata 775 medici e 2.830 infermieri specializzati verranno costruite una serie di case alloggio sanitarie protette. Oggi questi servizi in tutto il territorio nazionale si svolgono corsi di formazione e aggiornamento professionale per il personale dei reparti ospedalieri per malattie infettive».

Il ministro spiega che le assunzioni del personale specializzato avverranno subito e con forme di selezione diverse da quelle solitamente previste dalla legge. «Il piano prevede ancora 24 miliardi di lire destinati alla ricerca e 20 miliardi per una campagna di informazione».

### Pavullo Oggi i funerali di Mario Ricci

MODENA. Grande commozione e cordoglio a Modena per la morte del compagno Mario Ricci, il prestigioso comandante partigiano «Armando» scomparso l'altra sera a Pavullo. Alla sezione del Pci di Pavullo il comune dell'Appennino modenese che amministrò come sindaco per 20 anni e ai familiari con uniano ad arrivare messaggi da tutta Italia. Telegrammi vengono da Achille Occhetto da Gian Carlo Pajetta dal presidente della Regione Emilia Romagna Luciano Guerzoni dal segretario regionale del Pci Davide Visani e da Massimo Mezzetti segretario della Fgci emiliano-romagnola dal presidente dell'Anpi Arrigo Boldrini.

Mario Ricci era nato il 20 maggio 1908 a Pavullo da una famiglia di provenienza contadina. Espulso in corso con altri 1930 per ragioni di lavoro si trasferì clandestinamente in Francia ai primi del '31 dove si iscrisse al partito comunista francese. Nel 1936 partì per la Spagna dove si arruolò nel battaglione Garibaldi per combattere sul fronte madrieno prima e in Estremadura e sull'Ebro poi. Nel 1938 fece ritorno in Francia e nel '40 venne internato nel campo di concentramento di Vernet, arrestato alla frontiera italiana l'anno dopo venne condannato a cinque anni di confino a Ventotene. Liberato nell'agosto del 1943 tornò a Pavullo e divenne promotore della lotta partigiana. Fu il comandante della divisione «Modena Montagna» con il nome di «Armando». Decorato di medaglia d'oro alla Liberazione divenne sindaco di Pavullo. Nel '48 diventò deputato. I funerali si tengono oggi a Pavullo.

Il capoluogo emiliano guida la classifica della qualità della vita, Enna è ultima. Tra le regioni la prima è la Val d'Aosta, fanalino di coda la Campania

# La città ideale dove vivere? Bologna

La provincia italiana in cui si vive meglio e Bologna. Enna quella in cui si sta peggio per le regioni. Il primato spetta alla Valle d'Aosta, al secondo posto l'Emilia Romagna mentre la situazione più difficile è quella della Campania, nel Sud però non mancano segnali di ripresa, soprattutto in Puglia e in alcune zone della Sicilia in particolare Palermo.

GIAMPAOLO TUCCI

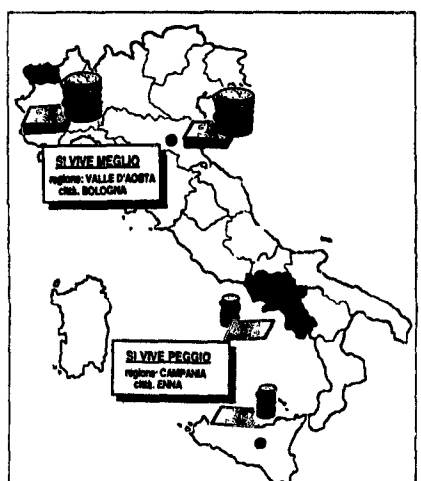
ROMA. Dopo tre anni un'altra inchiesta sul benessere in Italia realizzata dal settimanale «Il Mondo» in collaborazione con l'Istituto di ricerca «Istat». Sono stati rilevati ed analizzati oltre 4000 dati aggregati sulla base di 30 indicatori di riferimento (economi, sociali e sanitari). Notevole tendenza anomala: previsioni smentite o confermate? In effetti l'Italia che emerge dall'inchiesta sembra avere una sola caratteristica: la contraddittorietà. Ecco un esempio. All'interno dell'area del benessere (che per il resto è in crescita) viene confermata l'ipotesi già avanzata tre anni fa della prevalenza di una seconda Italia fatta di piccole imprese create in province con una



In alto una veduta di Bologna, Provincia dove si vive meglio. A lato Enna, provincia dove si vive peggio.

buona tradizione di servizi e un'«accettabile» dotazione di infrastrutture. È dunque del tutto naturale che il primato delle metropoli? Neanche per sogno. Milano per esempio la città simbolo del boom industriale degli anni 60 guadagna addirittura 6 posizioni e si piazza al 6° posto nella graduatoria delle città dove si vive meglio. Ed anche Torino con un incremento di 11 posizioni (ora al 29° posto) sembra aver invertito il trend negativo degli anni scorsi. Il fatto che facciano parte del triangolo industriale non serve a motivare la loro ripresa. Infatti la situazione è completamente diversa per Genova che pure costituisce il terzo vertice del triangolo (scende da 7° a 13° posto).

La città pare infatti confermare quello che l'inchiesta definisce «un declino marcatissimo». Dunque sarebbe ugualmente in proprio parlare sia di primato della provincia sia di rinascita delle metropoli (per Roma l'inchiesta parla addirittura di «crollo»). È passata dal 16° al 34° posto). In generale il confine tra «area del benessere» e «area del malessere» non si sposta di molto. Più dinamica è la situazione all'interno delle due aree. Il Nord-Ovest sembra frenare la sua corsa tre anni



dove si sono messi in moto «meccanismi di sviluppo» e lasciano ben sperare per una «crescita generale». Palermo e Bari per esempio guadagnano rispettivamente 4 e 3 posizioni nella graduatoria generale. La Puglia in particolare «sembra essere la regione del Sud col maggiore dinamismo economico e sociale. Ma tra i tanti fenomeni contraddittori almeno una regolarità ed anche la più prevedibile. Sicilia, Campania e Calabria sono ancora una volta ai margini dello sviluppo. E molto è dovuto naturalmente all'imperver-

### Abruzzo Vietate cozze tossiche

ESCARA. Colpo di scena nell'Adriatico. In Abruzzo dopo mesi di dubbi e analisi, ieri il vicepresidente della Regione Ugo Giannunzio ha firmato a sorpresa un'ordinanza per la sospensione «temporanea» della raccolta e commercializzazione di molluschi eduli lamellibranchi in parole povere le comuni cozze o mussoli nel mare prospicente le coste abruzzesi. Le analisi effettuate il 15 agosto (quindi 11 giorni fa) dall'Istituto zooprofilattico di Teramo hanno riscontrato la presenza di biotossine algali iposolubili «scandali» di molluschi pescati nelle acque prospicenti Vasto e Caltanissetta. Le analisi sono state sempre effettuate e si è assicurato fino ad oggi sulle cozze pescate in Abruzzo ma solo il 6 agosto hanno rivelato le biotossine algali. Il divieto sarà revocato spiega la Regione non appena le analisi avranno accertato che i requisiti biologici dei molluschi eduli lamellibranchi «saranno rientrati nella norma». Fino ad oggi le perlustrazioni del mare abruzzese effettuate dalla Regione ogni giorno avevano rilevato la presenza molto modesta di alghe. Da qualche tempo però compaiono anche alghe rosse. La presenza di biotossine nelle cozze è quindi cronologica, coincide con quella delle alghe rosse. È la prima volta che in Abruzzo si mette in un'ordinanza del genere. «Questo deve far suonare tutti i campanelli di allarme circa le condizioni di degrado del mare».

## Un milione di auto in pista oggi e domani Code e tamponamenti Inizia la «ritirata» d'agosto

È cominciata la «ritirata». Come da copione il primo fine settimana post ferragostano registra l'ondata del controesodo accompagnata dalle ultime grandi uscite in massa dalle città. Una serie di incidenti e di tamponamenti ha provocato lunghe code. Sull'A14 nei pressi di S. Benedetto del Tronto si è formata una fila di 15-20 chilometri di vetture. Traffico intensissimo ovunque: pieni navi e traghetti.

ma gli incidenti (alcuni con morti e feriti) e i tamponamenti e immancabilmente si sono formate interminabili file di vetture cotte dal sole. La situazione più caotica si è verificata sull'Autosole A14 nei pressi di S. Benedetto del Tronto. Dieci vetture sono state coinvolte in un tamponamento avvenuto lungo la galleria «Montesacro» e che ha provocato il fermo di cinque persone. Subito si è formata un'interminabile fila di auto. La Polizia ha cercato di smaltire il traffico facendo uscire le auto in transito al casello di S. Benedetto.

## L'immigrato dorme al cimitero

ROMA. L'occupazione principale è la raccolta dei pomodori che si fa sotto il sole che batte in estate. Non che i disoccupati casertani e napoletani non vogliono fare questo mestiere. Il fatto è che non lo vogliono perché con i neri si fa meglio. Non hanno rivendicazioni da fare se aprono bocca li prendono a calci nel sedere sgobbano sotto l'afa per colmare le cassette di pomodori e prendono mille lire ogni volta che ne riempiono una. Libretto di lavoro, contributi, garanzie sono parole sconosciute agli africani non le sanno neppure pronunciare nella nostra lingua. Prima negli anni passati c'erano i centroafricani poi sono arrivati nordafricani marocchini e tunisini. Ma le cose non sono cambiate anzi peggiorano di giorno in giorno. Alla mattina e a notte gli africani come si dice da queste parti si stappano come l'ordine sui camion che li portano al lavoro in campagna. E comincia la faticaccia per quattro o forse cinquemila lire. Inutile dire che in questo

Ormai è un «escalator» e quel che si è visto finora pare essere solo un assaggio di incultura e razzismo naturalmente. Pestaggi, città che si vogliono liberare dei neri come se fossero sacchetti di rifiuti. Ma quanto si è visto a Villa Literno nel casertano ha quasi un valore simbolico e macabro. Dieci marocchini hanno «scelto» i loculi di un cimitero per dormire. Il sindaco «Nulla di grave».

commercio di braccia da mettere all'opera per pochi spiccioli c'è lo zampino del «caporalato» e della camorra. E in paese (diecimila anime due per ogni immigrato) l'atmosfera si sta scaldando. Il lavoro infatti non abbonda più come un tempo. La presenza di uno stuolo di immigrati crea oggettivamente problemi enormi in una comunità così piccola. Ma ciò non giustifica quanto è accaduto qualche mese fa. Ci fu addirittura un corteo che si scagliò contro chi veniva da fuori in po ovunque si raccolsero firme per la cacciata. Una bella manifestazione di razzismo che si sparse in non ad organizzarsi in comitato a denunciare atti

re da un momento all'altro. L'episodio del cimitero la dice tutta sulla condizione degli africani. In via Santa Maria a Cubito appena fuori Villa Literno stanno costruendo il nuovo cimitero. C'è fresca di calce una costruzione a forma di parallelepipedo, loculi sistemati uno sopra l'altro con una geometria curata. L'altra mattina aprendo il cantiere hanno scoperto una decina di loculi marocchini rannicchiati nei loculi. Stavano per svegliarsi ed andare nei campi a lavorare. Un macabro alveare per vivi. «Ma le condizioni igieniche non sono poi così disastrose tutt'altro che vivono queste persone nei loro paesi - se la casa il sindaco Aldo Riccardi democristiano - ma perché si parla sempre di Villa Literno per questa presenza degli immigrati? Ci sono problemi certo il nostro è un piccolo paese e ci sono migliaia di immigrati». Facciamoli restare lì in cimitero allora questi «morti di fame» e magari si ignorano perché non gli si pagare la tassa di soggiorno?